

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 1 di 50

<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> (ex art. 26, c.3 D.Lgs. 81/08)
<b>FORNITURA DI:</b>  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>
ELABORATO DA: ASL AV - SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE RSPP: <i>Per. Ind.. Antonio Mormile</i> Firma .....

<b>Datore di Lavoro – ASL Avellino</b>	<i>(Dr.ssa Maria Morgante)</i>
Data: 03/05/2013	Firma .....
<b>Datore di Lavoro dell'impresa</b>	
Data: _____	Firma .....
<b>RSPP dell'impresa</b>	
Data: _____	Firma .....
<b>RLS dell'impresa</b>	
Data: _____	Firma .....

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 2 di 50

## INDICE

1.	INTRODUZIONE .....	4
2.	PREFAZIONE .....	5
3.	GESTIONE DEL DUVRI .....	5
3.1.	Attori delle procedure .....	5
3.2.	Competenze e responsabilità .....	6
3.2.1.	Il Committente .....	6
3.2.2.	Il Datore di lavoro .....	6
4.	DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE .....	7
4.1.	Documenti da inviare al Committente .....	7
5.	ACCETTAZIONE DEL DUVRI .....	7
6.	DATI RELATIVI AL COMPLESSO .....	9
6.1.	Ubicazione della struttura .....	9
7.	DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ .....	9
7.1.	Altri dati relativi alla fornitura .....	9
7.2.	Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/08 .....	9
8.	DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE .....	10
9.	CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ .....	12
9.1.	Valutazione dei rischi .....	14
9.1.1.	Rischi per Infortunio .....	15
9.1.2.	Rischio biologico .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
9.1.3.	Rischio chimico e cancerogeno .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
9.1.4.	Rischio radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, laser e campi elettromagnetici .....	17
9.1.5.	Rischio incendio .....	19
9.1.6.	Rischio rumore .....	20
9.1.7.	Polveri .....	21
9.1.8.	Rischio elettrico .....	23
9.1.9.	Microclima .....	28
9.1.10.	Rischio ustione .....	29
9.1.11.	Quadro normativo .....	30
10.	RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE .....	31
10.1.	Gestione dell'emergenza .....	32
10.1.1.	Emergenza incendi ed esplosione .....	33
10.1.2.	Emergenza gas .....	33
10.1.3.	Emergenza allagamento .....	34
10.1.4.	Emergenza guasto elettrico .....	35
10.2.	Vie di fuga e uscite di sicurezza .....	36
10.3.	Barriere architettoniche / presenza di ostacoli .....	37
10.4.	Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici .....	37

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 3 di 50

10.5.	Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi soggette a certificato prevenzione incendi e modifiche in generale .....	38
10.6.	Sovraccarichi .....	38
10.7.	Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro.....	39
10.8.	Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua. ....	40
10.9.	Formazione del personale .....	40
10.10.	Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	40
10.11.	Visite mediche preventive e periodiche.....	41
10.12.	Dispositivi di protezione individuali .....	41
10.13.	Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro .....	42
11.	MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI .....	44
11.1	Individuazione dei rischi specifici di interferenza.....	45
11.2	Disposizioni generali.....	46
12.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE.....	47
12.1.	Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi, incendio, etc. ....	48
12.2.	Esposizione ad agenti infettivi.....	49
12.3.	Uso di sostanze chimiche .....	49
13.	VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	50
13.1.	Costi totali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p>Fornitura di :</p> <p><b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 4 di 50

## 1. INTRODUZIONE

Le attività in oggetto sono relative alla fornitura di un Mammografo Digitale con tomosintesi c/o il P.O. du S.Angelo dell'ASL AV.

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti:

**Parte I – aspetti generali della sicurezza:** in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture dell'ASL AV. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

**Parte II – anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione della fornitura:** nella sezione è descritta l'anagrafica dell'ASL AV e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. 81/08. Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI: tutti i soggetti coinvolti dovranno firmare quel capitolo e andranno inserite in quelle pagine le specifiche circa le eventuali revisioni di cui fosse oggetto il presente documento.

### Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08

DPI: Dispositivi di protezione individuali

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 5 di 50

## Parte I - aspetti generali della sicurezza

### 2. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 c.3 del D.Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Conformemente a quanto previsto al comma 3, art. 26, D.Lgs. 81/08, non rientra in tale documento la valutazione dei rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice.

**Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.**

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

### 3. GESTIONE DEL DUVRI

#### 3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli “attori delle procedure”.

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 6 di 50</p>

## **3.2. Competenze e responsabilità**

### **3.2.1. Il Committente**

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro dell'ASL AV.

### **3.2.2. Il Datore di lavoro**

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 7 di 50
---	--	--

## 4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

### 4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
  - Nominativo;
  - Mansione;
  - Verbale di formazione;
  - Consegna DPI;
  - Orario e luogo di lavoro presso l'ASL AV;
- c) DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese);
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- h) Numero e tipologia degli infortuni;
- i) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- j) Documento di valutazione di rischi o autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- k) Adempimenti in merito alla sorveglianza sanitaria
- l) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- m) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;

## 5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività dell'ASL AV, all'appalto e all'impresa appaltante;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 8 di 50

sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati.

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Note
1				
2				

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).



	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 9 di 50

## Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

### 6. DATI RELATIVI AL COMPLESSO

#### 6.1. Ubicazione delle strutture

La struttura dell'ASL AV, oggetto del presente appalto è il Presidio Ospedaliero di S. Angelo dei Lombardi – U.O.C. Diagnostica per Immagini.

### 7. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN PROGETTO

<b>COMMITTENTE</b> <b>Ragione sociale</b>	<b>Azienda Sanitaria Locale Avellino</b>
<b>Via</b>	Via Degli Imbimbo 10/12
<b>CAP – Città</b>	83100 – Avellino (AV)
<b>Tel.:</b>	0825 292111
<b>Datore di lavoro</b>	Dr.ssa Maria Morgante
<b>Natura dell'appalto</b>	<b>Fornitura di un Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>

#### 7.1. Altri dati relativi alle opere in progetto / fornitura

<b>Ammontare complessivo del servizio</b>	<b>Si veda il C.S.A.</b>
---	--------------------------

#### 7.2. Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/08

<b>COMMITTENTE</b>
--------------------

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 10 di 50

<b>Datore di lavoro</b>	Dr.ssa Maria Morgante
<b>RSPP</b>	Per. Ind. Antonio Mormile
<b>Medico Competente</b>	Dr. Franco Mazza Dr. Rocco Moccia
<b>RLS</b>	Antonio Lo Conte Pietro Perna Pasqualino Molinaro Immacolata Pesiri Pasquale Pisapia Giovanni Ragazzo Gerardo Masiello Rocco Sciaraffa
<b>APPALTATORE</b>	
<b>Datore di lavoro</b>	
<b>RSPP</b>	
<b>Medico Competente</b>	
<b>RLS</b>	

## 8. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

**Ragione sociale:**

**DATI GENERALI DELL'IMPRESA**

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 11 di 50

<b>Sede Legale: Via e n.ro</b>	
<b>CAP Città Prov.</b>	
<b>Telefono / Fax</b>	
<b>Tipologia ditta</b>	
<b>N.ro iscrizione INAIL</b>	
<b>N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale</b>	
<b>Associazione di categoria di appartenenza</b>	
<b>Anno inizio attività</b>	
<b>Settore produttivo e attività</b>	
<b>Categoria (codice ISTAT)</b>	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
<b>Datore di lavoro (art. 2/81)</b>	( persona fisica)	
<b>Dirigenti (art. 2/81)</b>	( persona fisica)	
<b>Preposti (art. 2/81)</b>	( persona fisica)	
<b>Responsabile SPP (art. 31/81)</b>	(nei casi previsti dalla legge)	

<b>Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/626)</b>	(nei casi previsti dalla legge)	
<b>Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)</b>	(nei casi previsti dalla legge)	

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 12 di 50

<b>ASL competente</b>		
<b>Medico competente (art. 18/81)</b>	(nei casi previsti dalla legge)	

<b>DIPENDENTI</b>			
<b>N° totale dipendenti</b>	di cui:	<b>M</b>	<b>F</b>
<b>Dirigenti</b>	di cui:		
<b>Quadri</b>	di cui:		
<b>Impiegati</b>	di cui:		
<b>Operai</b>	di cui:		

<b>DATI DELL'APPALTO</b>	
<b>Importo opera appaltata</b>	
<b>Data inizio lavori</b>	
<b>Data fine lavori</b>	

## 9. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

### Premessa

Di seguito sono elencate le descrizioni tecniche delle forniture e dei servizi di gestione e manutenzione richiesti dall'Appalto, così come dettagliatamente indicate nel Capitolato Speciale d'Appalto.

	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p>Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p>Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 13 di 50</p>

Si veda C.S.A. e documentazione tecnica di gara.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 14 di 50
---	--	---

## 9.1. Valutazione dei rischi

In linea di massima, per le figure professionali “addetti alla installazione / manutenzione” di impianti / attrezzature (PES, PAV, PEC), si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di manutenzione impianti di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le attività.

Mansione	Attività svolta	Rischi
<b>ADDETTI ALLA MANUTENZIONE</b>  <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Persona esperta (PES)</b> Persona con istruzione, conoscenza ed esperienza rilevanti tali da consentirle di analizzare i rischi e di evitare i pericoli che le attività di installazione / manutenzione possono creare</li>  <li>▪ <b>Persona avvertita (PAV)</b> Persona adeguatamente avvisata da persone esperte per metterla in grado di evitare i pericoli che le attività di installazione / manutenzione possono creare</li>  <li>▪ <b>Persona comune (PEC)</b> Persona che non è esperta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizio di installazione, gestione e manutenzione impianti di climatizzazione centralizzati e riscaldamento</li> <li>▪ Servizio di installazione, gestione e manutenzione di impianto idrico sanitario</li> <li>▪ Servizio di installazione / manutenzione di impianti elettrici, di illuminazione interna ed esterna ed impianti speciali</li> <li>▪ Servizio di installazione / manutenzione di impianti elevatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Rischio per infortunio e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Rischio biologico e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Rischi da polveri e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Rischi da microclima e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Rischi per stress e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Elettrocuzione e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Ustioni e relative soluzioni</b></li>  <li>▪ <b>Rischio per processi produttivi relative soluzioni</b></li> </ul>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 15 di 50</p>

e non è avvertita.		
--------------------	--	--

### 9.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza. I rischi per infortunio più frequenti sono:

- **Cadute, o scivolamento con conseguenti distorsioni, fratture.**

Sono spesso causate per lavori in quota o per presenza di ambienti potenzialmente scivolosi, sdruciolevoli o temporaneamente disconnessi, pavimentazione, scale, percorsi, passerelle; pozzi aperti, scavi;

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

- **Incidenti traffico**

Questi rischi sono legati alla presenza simultanea di mezzi di trasporto. In particolare il rischio di incidenti dovuti al traffico è imputabile a:

- investimento da mezzi di trasporto personale quali autoveicoli, biciclette, motoveicoli, ecc;
- investimento da mezzi di trasporto e movimentazione materiali quali autobotti, carrelli elevatori, gru, ecc.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 16 di 50

Si consiglia una opportuna segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, indica i percorsi possibili all'interno dei siti e gli obblighi cui attenersi (per es. limite di velocità).

- Tagli , con conseguenti ferite ed eventuali infezioni  
Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla manutenzione in luoghi ristretti, per la presenza non vista di materiale tagliente
- Caduta di pesi  
Sono spesso collegate alle operazioni di manutenzione per impianti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario.

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

- Movimentazione dei carichi pesanti.  
Possono comportare strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

## **SOLUZIONI**

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:



	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 17 di 50</p>

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la manutenzione in luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma anche a noleggio)\*
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti. Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

### **9.1.2. Rischio radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, laser e campi elettromagnetici**

Esso è presente in luoghi contenenti, sorgenti radioattive, campi elettrici intensi, campi magnetici, sorgenti laser, ecc.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e simboli affissi sulla porta d'ingresso:

**Radiazioni ionizzanti:** Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma).

L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia, Medicina Nucleare) sia, principalmente, nelle U.OO. di Cardiologia - Emodinamica - Chirurgia vascolare e toracica - Endoscopia digestiva.

**Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti:** Infortunio o esposizione legato all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 18 di 50
---	--	---

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.

In Dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV, la luce diretta è lesiva per l'occhio, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale.

Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi di materiale plastico.

**Radiazioni laser:** Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3 - Rischio moderato o Classe 4 - Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare o diffusione).

Tali apparecchiature emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.

Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, per usi fisioterapici in Fisiokinesi.

### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi. Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento, concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 19 di 50</p>

- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (visiere anti-UV)
- vietato introdurre elementi metallici
- Il servizio di manutenzione dovrà essere eseguito previo accordo con il Responsabile del Reparto, il quale dovrà autorizzare l'accesso ai locali solo quando non sono in attività;
- Le modalità di esecuzione delle manutenzioni e le precauzioni da adottare sono equivalenti a quelle per i laboratori chimici.
- All'interno del reparto è vietato mangiare, bere e fumare
- Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

### **9.1.3. Rischio incendio**

Le protezioni attive e passive installate in particolare in Ospedale, con le procedure adottate per la gestione delle emergenze permettono di affermare che il rischio di incendio è controllato con l'applicazione delle specifiche norme in materia (rete capillare di rilevatori di fumo e sistemi di protezione passiva). Pur tuttavia devono essere adottate tutte le precauzioni possibili affinché durante i lavori di manutenzione o di controllo siano eliminate tutte le possibili cause d'innescio d'incendio. Si evidenzia che è possibile che alcune zone sottoposte ad importanti ristrutturazioni possono avere disattivato il sistema d'allarme d'incendio.

### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 20 di 50
---	--	---

- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI
- La necessità di utilizzare specifici DPI o di adottare particolari misure di prevenzione / protezione, sarà segnalata sul permesso di lavoro previa analisi delle attività che saranno svolte, dell'area in cui si andrà ad operare e degli eventuali rischi di interferenze con le attività del Deposito e con le attività svolte da altre ditte terze / lavoratori autonomi.
- Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

#### **9.1.4. Rischio rumore**

Tale rischio è presente nei locali gruppi elettrogeni durante l'intervento dei gruppi in caso di emergenza e durante le prove settimanali di avviamento dei gruppi stessi in detto locale vi è l'obbligo dell'utilizzo dei DPI.

Per la maggior parte delle attività lavorative previste il livello sonoro a cui sono esposti i lavoratori è generalmente inferiore alle prima soglia di intervento, ovvero l'esposizione, personale dei lavoratori è inferiore a 80 dB

#### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 21 di 50</p>

- scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al D.Lgs. 81/08, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- adozione di misure tecniche per il contenimento:
  1. del rumore trasmesso per via aerea (schermature, involucri o rivestimenti in materiali fonoassorbenti),
  2. del rumore strutturale (sistemi di smorzamento o di isolamento);
- opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI

#### **9.1.5. Polveri**

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di manutenzioni a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici, derivanti dall'esposizione a materiali in grana minuta, o rilascianti fibre minute, o che possono dar luogo a sviluppo di polveri, gas, vapori, nebbie, aerosol.

Intossicazione causata dall'inalazione dei gas di scarico di motori a combustione o di fumi o di ossidi (ossidi di zinco, di carbonio, di azoto, di piombo, ecc.) tossici originati durante la combustione o la saldatura o il taglio termico di materiali di varia natura.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 22 di 50
---	--	---

Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutti i possibili provvedimenti (difese e dispositivi come l'inumidimento dei materiali, l'utilizzazione di aspiratori, ecc.) adatti ad impedirne o a ridurre lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro.

Le misure da adottare allo scopo devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nell'atmosfera. Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, occorre impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.

Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.

Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come taglio, smerigliatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di taglio, evitando attrezzi ad alta velocità di taglio. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.

L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.

## **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni industriali per evitarne i rischi
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 23 di 50</p>

### **9.1.6. Rischio elettrico**

Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e pertanto il rischio elettrico è contenuto.

Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Norma.

Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'Azienda (ufficio tecnico sempre reperibile).

In applicazione della legge 186/68, si deve ritenere attuata la prevenzione contro il rischio elettrico se tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici, sono realizzati e costruiti a regola d'arte.

Se sono realizzati secondo le norme CEI si considerano costruiti a regola d'arte.

La conformità alla regola dell'arte, viene documentata dalla dichiarazione di conformità rilasciata:

- per gli impianti elettrici utilizzatori in attuazione del DM 37/2008 e del DPR 462/01, dall'impresa installatrice;
- per gli equipaggiamenti elettrici delle macchine, realizzati dopo il 21 settembre 1996, in attuazione del DPR 459/56 (Direttiva Macchine), dal fabbricante, annessa al fascicolo tecnico;

In ogni caso per la sicurezza delle persone e dei beni devono essere:

- realizzati a regola d'arte (a norme CEI);
- verificati alla messa in servizio (verifica iniziale);
- verificati periodicamente e mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza.

Il rischio elettrocuzione può avvenire per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 24 di 50
---	--	---

L'elettrocuzione è imputabile alla presenza di attrezzature di produzione, distribuzione ed utilizzo di elettricità. In particolare si è tenuto conto dei rischi relativi a:

- contatto in stazioni elettriche;
- contatto con cavi aerei o sotterranei
- contatto con parti di alimentazione elettrica di attrezzature quali: pompe, compressori, organi in movimento, parti rotanti, ecc.

Le principali strutture/apparecchiature, che per la loro importanza funzionale o per la loro criticità in tema di salute, sicurezza ed ambiente necessitano di controlli periodici programmati e/o di una particolare attenzione durante le operazioni di ispezione/manutenzione, sono individuate e registrate, oltre essere descritte attraverso le specifiche schede tecniche che sono archiviate presso l'Ufficio Gestione Tecnica e Manutenzione.

## **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

- Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta.
- E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.
- E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.
- I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque,



	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 25 di 50

è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

- Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.
- Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.
- Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.
- I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.
- La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.
- Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura.
- E' assolutamente vietato mettere fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.
- Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 26 di 50
---	--	---

- Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.
- Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che: l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo); l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).
- Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.
- Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese.
- Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.
- Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:
  - il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento); la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.
  - verificare visivamente, inoltre, l'integrità dell'isolamento della carcassa.
- Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.
- Le prese a spina per uso domestico sono assolutamente vietate nel cantiere; ove fosse necessario utilizzare un attrezzo elettrico con spina di tipo domestico indissolubile dal cavo (ad esempio flessibili, scanalatori, trapani, ecc.) si dovranno utilizzare appositi adattatori da montare sulle prese a norma.

Tali adattatori non devono:

- avere grado di protezione inferiore a quello necessario alla lavorazione;

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 27 di 50
---	--	---

- avere portata inferiore a quella della presa;
  - essere usati in luoghi con pericolo di scoppio o di incendio;
  - essere usati in prese con interruttori di blocco;
  - essere lasciati inseriti nelle prese quando non sono utilizzati.
- Gli attrezzi elettrici non devono essere presi per il cavo ma per l'apposita impugnatura. Il peso dell'apparecchio produce il distacco del cavo dai morsetti con conseguente pericolo di corto circuito e quindi di scarica elettrica in caso di contatto.
  - Gli apparecchi mobili e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento ed alla polvere.
  - Tutte le apparecchiature elettriche, che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico.
  - Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso
  - Gli utensili elettrici portatili devono essere muniti di un interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto l'arresto.
  - Gli utensili elettrici portatili utilizzati per lavori all'aperto devono:
    - essere alimentati con tensione non superiore a 220 Volt verso terra;
    - essere alimentati con tensione non superiore a 50 Volt (25 nei cantieri) verso terra o da trasformatori di isolamento, qualora si lavori in luoghi bagnati o molto umidi o entro grandi masse metalliche.
  - Gli apparecchi elettrici portatili alimentati con una tensione superiore a 25 V devono disporre di un isolamento supplementare detto doppio isolamento (classe II): esso è riconoscibile dal simbolo, applicato sull'involucro dell'utensile, del doppio quadratino concentrico ed è accompagnato dal simbolo dell'istituto (marchio del laboratorio) di omologazione che ne attesta l'idoneità.
  - Gli apparecchi con doppio isolamento non devono essere collegati a terra in quanto il doppio isolamento è una garanzia maggiore della messa a terra.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 28 di 50
---	--	---

- Se l'alimentazione degli utensili elettrici che operano all'aperto o in luoghi molto umidi è fornita mediante rete a bassissima tensione attraverso un trasformatore, questo dovrà avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. Il trasformatore dovrà essere collocato in modo che l'operatore non venga in contatto con la presa relativa alla sua alimentazione.
- Prima di utilizzare l'utensile su qualsivoglia struttura e/o materiale, deve verificarsi l'assenza di tensione su di essi e che risultino fuori servizio tutti gli altri impianti tecnologici eventualmente presenti.
- Durante le lavorazioni dovrà costantemente verificarsi che altri lavoratori non abbiano reinserito impianti tecnologici in prossimità del luogo di lavoro.
- Qualora si operi su superfici (pavimenti, muri, ecc.) o altri luoghi che possano nascondere cavi in tensione, bisognerà evitare di toccare le parti metalliche dell'utensile durante la lavorazione

#### **9.1.7. Microclima**

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

#### **SOLUZIONI**

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi al microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 29 di 50
---	--	---

- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi
- rispetto di alcuni parametri microclimatici:
  - numero adeguato di ricambi d'aria
  - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C
  - umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
  - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7° C
  - umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %
  - velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

#### **9.1.8. Rischio ustione**

Il rischio di ustione è imputabile alla presenza di punti caldi o freddi. In particolare sono stati considerati:

- a) i lavori che comportano eventuali contatti con forni, bruciatori, tubazioni, impianti, serbatoi ed accessori a temperature superiori a quella ambientale;
- b) lavori che comportano eventuali contatti con sostanze a temperatura superiore all'ambiente;
- c) emissione di vapori, getti, fumi, schizzi caldi e zone di freddo.

#### **SOLUZIONI**

Le principali indicazioni preventive sono:

- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 30 di 50</p>

### 9.1.9. Quadro normativo

L'impresa aggiudicataria è obbligata alla piena osservanza, nel senso più restrittivo del termine, di tutto il quadro legislativo e normativo che regola il settore impiantistico e manutentivo e la tutela della sicurezza di persone e beni. Di seguito si riportano le principali norme e leggi di riferimento:

- D.Lgs. 81/08
- Legge 615 del 13 luglio 1966
- Decreto Ministero Sanità 18.5.76
- Legge 46 del 5 marzo 1990
- DPR 447 del 6 dicembre 1991
- Legge 10 del 9 gennaio 1991
- DPR 412 del 28 agosto 1993
- DPR 551 del 21 dicembre 1999
- DPR 577 del 29 luglio 1982
- DPR 37 del 12 gennaio 1998
- DPR 459 del 24 luglio 1996 (Direttiva macchine)
- DPR 462 del 22 ottobre 2001
- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- CEE 90/679, sugli agenti biologici
- CEI 64-8
- CEI EN 50110 –1 (CEI 11-48): Esercizio degli impianti elettrici
- CEI 11-27: Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 in corrente continua
- Guida CEI 0-3
- UNI – CIG
- UNI EN 50100
- UNI 8364
- UNI 9910: terminologia sulla fidatezza e sulla qualità del servizio
- UNI 10144: Classificazione dei servizi di manutenzione

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 31 di 50
---	--	---

- UNI10145: Definizione dei fattori di valutazione delle imprese fornitrici di servizi di manutenzione
- UNI10146: Criteri per la formulazione di un contratto per la fornitura di servizi finalizzati alla manutenzione
- UNI 10148: Manutenzione: gestione di un contratto di manutenzione
- UNI 10224: Manutenzione: principi fondamentali della funzione manutenzione
- UNI 10147: Manutenzione: terminologia
- UNI 10366: Manutenzione: criteri di progettazione della manutenzione
- UNI10388: Manutenzione: indici di manutenzione
- UNI10449: Manutenzione: criteri per la formulazione e gestione del permesso di lavoro
- UNI 10685: Manutenzione: global service di manutenzione

Resta inteso che dovranno essere rispettate anche tutte le altre Norme e Leggi vigenti alla data di esecuzione del servizio, anche se non espressamente richiamate nell'elenco sopra riportato.

## 10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

*NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con la ditta appaltante, almeno 15 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.*

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da pazienti e visitatori esterni. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 32 di 50

riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- in caso di uso di attrezzature da parte di più imprese, e specialmente quando un'attrezzatura venga concessa per un certo tempo in uso esclusivo ad altra impresa, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- in caso di uso contemporaneo di un'attrezzatura da parte di più imprese, le imprese dovranno evitare di alterare la rispondenza alle norme di sicurezza dell'attrezzatura
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa
- attività medico chirurgica
- presenza di pazienti e visitatori
- ristorazione
- pulizie
- approvvigionamenti
- manutenzioni (edili e impiantistiche)

## 10.1. Gestione dell'emergenza.

Tutte le strutture dell'ASL, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonea via di fuga, sicura, sgombra da ostacoli, segnalata. Essa è utilizzabile dai lavoratori anche per il passaggio in condizioni normali ma deve essere mantenuta in condizioni di efficienza per l'emergenza. La via di fuga è adeguatamente illuminata anche in caso di guasto dell'impianto di illuminazione artificiale mediante un impianto di emergenza. Il POS della ditta aggiudicataria, se previsto, dovrà contenere i piani di emergenza delle strutture dell'ASL ad essa affidate per assicurare una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro, in caso di pericolo.

Per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e



	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 33 di 50
---	--	---

la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani di evacuazione. Questi devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un luogo sicuro.

#### **10.1.1. Emergenza incendi ed esplosione**

Evento connesso con maggiore probabilità a:

- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- utilizzo di fonti di calore;
- impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente;
- presenza di fumatori;
- interventi di manutenzione e di ristrutturazione;
- accumulo di rifiuti e scarti combustibili.

I luoghi più pericolosi per il principio d'incendio sono i locali seminterrati, i locali non presidiati

Il pericolo per le persone è costituito dalla rapida propagazione dei prodotti della combustione (fiamme, calore, fumo) ed in particolare della diffusione di sostanze tossiche che possono provocare asfissia.

Chiunque avvista l'insorgere di un incendio deve procedere all'immediata segnalazione mediante i pulsanti antincendio e a voce.

I lavoratori presenti nella struttura intervenuti sul luogo dell'emergenza devono valutare l'opportunità di procedere con azioni di contrasto dell'incendio, se valuta che la situazione d'emergenza sia controllabile e non comporti rischi per le persone.

Attuare le seguenti azioni di emergenza:

- fare sospendere l'attività e fare allontanare le persone dalla zona interessata dall'incendio;
- interrompere l'alimentazione elettrica della zona;
- interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno, se l'incendio può interessare l'impianto a gas della centrale termica;
- intervenire sul focolaio d'incendio con i mezzi antincendio disponibili (estintori), con l'avvertenza di non usare acqua per estinguere incendi di apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione.

#### **10.1.2. Emergenza gas**

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale,

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 34 di 50
---	--	---

ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, etc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno mediante la valvola d'intercettazione della mandata gas
- Fare sfollare ordinatamente gli utenti ed i lavoratori non intervenuti nell'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Se vi sono persone infortunate o prese da male, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)
- Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

Al termine della fuga di gas:

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Richiedere il controllo di verifica della ditta di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative

### **10.1.3. Emergenza allagamento**

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 35 di 50
---	--	---

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.
- se necessario, fare sospendere l'attività lavorativa negli stessi locali e fare uscire le persone, attuando la procedura dello sfollamento parziale;
- se opportuno richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- se vi sono persone infortunate o prese da malore, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- fare drenare l'acqua dai pavimenti ed assorbire l'acqua residua con segatura e stracci.

Al termine dell'emergenza provvedere a

- verificare gli eventuali danni provocati ad arredi, macchinari, strutture ed impianti;
- al termine delle verifiche ed in accordo con il personale dei soccorsi esterni intervenuti, la persona che nel piano ha l'onere dell'emanazione sfollamento dichiara il cessato allarme e dispone il rientro del personale nei luoghi di lavoro e la ripresa delle normali attività lavorative

#### **10.1.4. Emergenza guasto elettrico**

Se un lavoratore riscontra la presenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- eliminare la causa del guasto se conosciuta (ad esempio scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un'apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti);
- ripristinare la normale operatività, inserendo l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- non effettuare altre operazioni, e richiedere l'intervento del tecnico elettricista;
- se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con l'ordine di sfollamento dell'edificio;
- lo sfollamento parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal piano di sfollamento.

Si evidenzia, che in qualunque ambiente di lavoro uno dei rischi da tenere in considerazione e

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 36 di 50
---	--	---

pertanto da imparare ad affrontare è quello della folgorazione e del relativo soccorso all'infortunato.

La procedura di intervento in questione si sviluppa sempre in due fasi:

- il distacco dell'infortunato dal contatto elettrico;
- il soccorso sanitario.

L'avvicinamento ad un folgorato deve essere fatto con estrema cautela e cognizione dei rischi residui, infatti nel caso in cui l'infortunato sia ancora “sotto tensione” la scarica elettrica può colpire il soccorritore.

Bisogna dunque, prima di intervenire, accertarsi che sia staccato l'interruttore elettrico generale.

Nel caso questo non fosse possibile ovvero il distacco richieda troppo tempo, si può intervenire con una pedana isolante per allontanare l'infortunato dal punto di contatto.

Solo in casi estremi, non avendo a disposizione il dispositivo suddetto e valutata attentamente la situazione, si può provare a spostare l'infortunato utilizzando un qualunque elemento non conduttore, anche in questo caso estremo bisognerà sempre considerare la necessità di mantenersi ad una distanza di sicurezza in relazione alla tensione dell'impianto, più questa è alta più bisogna allontanarsi.

## **10.2. Vie di fuga e uscite di sicurezza**

Le Impresa aggiudicataria che interviene nelle attività di gestione e manutenzione del presente appalto deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed all'Ufficio Tecnico dell'ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, macchine etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 37 di 50

sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

### **10.3. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli**

L'attuazione degli interventi manutentivi e l'eventuale installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comuni non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

### **10.4. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici**

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p> <p align="center">Fornitura di :  <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b></p>	<p align="center">Servizio Prevenzione e Protezione</p>
		<p align="center">Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 38 di 50</p>

presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. .

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

## **10.5. Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi soggette a certificato prevenzione incendi e modifiche in generale**

Ai sensi del D.M. 16/02/82 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente Servizio di Prevenzione e Protezione.

## **10.6. Sovraccarichi**

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 39 di 50
---	--	---

## 10.7. Acquisti e forniture da installare nell’ambito dei luoghi di lavoro

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15, D. Lgs. 81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo.

Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione dell’Ufficio Tecnico e del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R. 459/96 “direttiva macchine”.

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

Ai sensi della Legge 46/90 e suo regolamento attuativo, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d’asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 40 di 50

## **10.8. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua.**

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro della struttura in cui si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

## **10.9. Formazione del personale**

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, il rischio biologico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

## **10.10. Assistenza sanitaria e pronto soccorso**

Dovrà essere predisposta a cura della ditta aggiudicataria, qualora la stessa abbia a sua disposizione dei locali dell'ASL, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento



	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 41 di 50

dell'opera. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

### **10.11. Visite mediche preventive e periodiche**

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare nelle strutture dell'ASL, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente. A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel DVR / POS la non necessità di tale verifica.

#### **Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi**

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

#### **Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici**

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

### **10.12. Dispositivi di protezione individuali**

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel DVR / POS dell'impresa appaltante dovrà essere

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 42 di 50

riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività
- le istruzioni per gli addetti

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

<b>Tipo di protezione</b>	<b>Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento</b>	<b>Mansione svolta</b>
Protezione delle vie respiratorie	Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori esposti
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato	Tutti i lavoratori
Protezione delle mani	Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374	Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni
Protezione da cadute dall'alto	Imbracature UNI-EN 361	Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto
Protezione di altre parti del corpo	Tuta da lavoro Tute protettiva contro agenti infettanti	Tutti i lavoratori addetti alle pulizie ed esposti a rischi biologici e chimici in genere

### **10.13. Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro**

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità / struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 43 di 50
---	--	---

attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

**Il titolare dell'impresa dovrà:**

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

**I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:**

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori
- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti

**I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:**

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 44 di 50

## 11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

### **Fattori di rischio per la sicurezza e la salute**

#### **Rischi per la sicurezza**

- caduta di persone dall'alto
- caduta di materiale dall'alto
- urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti
- punture - tagli - abrasioni
- scivolamenti - cadute a livello
- investimento
- elettricità
- contatto con linee di servizi

#### **Rischi fisici e chimici per la salute**

- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- rumore

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 45 di 50
---	--	---

- polveri
- ustioni
- fumi - gas - vapori
- allergeni
- infezioni da microrganismi
- movimentazione manuale dei carichi

### 11.1 Individuazione dei rischi specifici di interferenza

Nel presente appalto di fornitura sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

1. rischio di interferenza per l'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro del personale dell'azienda ASL e in presenza di utenti;
2. rischio di interferenza con altri appaltatori dell'ASL impegnati nello svolgimento di servizi / lavori presso le sedi oggetto del presente appalto;
3. rischio legato all'utilizzo di attrezzature / macchinari propri dell'azienda aggiudicataria dell'appalto (avvitatori elettrici, trapani elettrici, scale, ecc.);
4. Rischio incendio legato all'utilizzo di fiamme libere (saldatura, etc.);
5. rischio elettrico connesso all'utilizzo ed alle attività di manutenzione degli impianti delle sedi di svolgimento del servizio;
6. rischio legato allo sversamento accidentale dei lubrificanti per motori;
7. rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi;
8. rischio di caduta oggetti dall'alto;
9. rischio di incendio nelle sedi di svolgimento del servizio
10. rischio di interferenza poiché i lavoratori della ditta appaltatrice utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro;
11. rischio di intralcio dovuto al deposito in prossimità dell'area di lavoro dell'utensileria occorrente all'intervento di manutenzione;
12. rischio legato alla temporanea interruzione della fornitura elettrica;
13. rischi legati alla temporanea interruzione del servizio di elevazione;
14. rischi legati all'esposizione ad agenti biologici;
15. rischi legati ad esposizione ad agenti chimici;

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione  Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 46 di 50
---	--	---

## 11.2 Disposizioni generali

Bisognerà cercare, come obiettivo prioritario, di evitare interferenze contemporanee tra i lavoratori dell'azienda appaltatrice e quelli dell'ASL o lavoratori di altre aziende in appalto.

Nel caso in cui in una determinata area di lavoro, per la presenza di più imprese o per altra causa, si dovesse ritenere necessario eseguire lavorazioni di natura diversa, si dovrà effettuare una apposita verifica onde poter accertare la compatibilità delle stesse, ai fini della sicurezza dei lavoratori e degli utenti.

Nel caso che le interferenze riguardino lavorazioni della stessa azienda sarà l'azienda stessa a farsi carico direttamente dei problemi di sicurezza nascenti da detta situazione predisponendo le necessarie misure di prevenzione da concordare con l'azienda.

Nel caso che le interferenze riguardino più imprese, le stesse saranno esaminate presso l'azienda in apposita riunione alla quale parteciperanno tutte le figure in materia di sicurezza coinvolte nella criticità dovuta alle attività interferenti.

Nel caso che la esecuzione dei lavori di cui trattasi sia giudicata compatibile “de facto” o in subordine alla predisposizione di ulteriori e specifiche misure di prevenzione, le stesse dovranno essere prese dall'azienda che crea la situazione di rischio.

Le misure di sicurezza individuate come sopra dovranno essere portate a conoscenza di tutte le altre imprese interessate all'interferenza e solo quando dette misure saranno ritenute idonee da tutte le imprese interessate le stesse potranno essere messe in atto.

Di tali misure dovrà essere stilato un esauriente rapporto che farà parte del presente piano di sicurezza per le lavorazioni interferenti.

Nel caso non si possa addivenire ad una decisione unanime da parte delle imprese interessate, sarà il datore di lavoro dell'Azienda Sanitaria, sulla base del programma lavori esistente, a determinare quale lavorazione dovrà essere sospesa per non pregiudicare la incolumità fisica dei lavoratori e degli utenti.

Nella ricerca di una soluzione in tema di interferenze, occorre tenere presente che i problemi connessi con la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori e degli utenti sono da considerarsi assolutamente prioritari rispetto all'esigenza delle lavorazioni.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 47 di 50

Si prevede di organizzare una riunione di coordinamento, a valle dell'affidamento dell'appalto e prima dell'inizio del servizio appaltato, nella quale attuare la cooperazione ed il coordinamento della sicurezza dell'appalto. Nel corso della riunione l'ASL fornirà le indicazioni più aggiornate sugli eventuali rischi di ambiente presenti nelle strutture, sugli eventuali provvedimenti in essere per la riduzione/eliminazione dei predetti, la documentazione su ambienti, macchine ed attrezzature concessi in uso all'aggiudicatario e rilevante ai fini della sicurezza del suo personale; le informazioni circa l'eventuale compresenza di terzi e le indicazioni e procedure operative per evitare detti rischi, e verranno altresì concordate le procedure da adottare in caso di emergenze e le modalità previste per l'eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente documento.

E' inoltre prevista l'effettuazione di un incontro in struttura per il passaggio delle consegne.

**Provvedimenti per l'eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali derivanti dalle attività sopra descritte.**

L'appaltatore dovrà provvedere a trasmettere ai propri lavoratori tutte le informazioni, notizie ed indicazioni, ricevute o concordate nella riunione di coordinamento. Dette informazioni, notizie ed indicazioni andranno fornite prima dell'inizio del turno. Corre l'obbligo all'aggiudicatario di trasmettere dette informazioni a tutto il personale dell'aggiudicatario (anche nel caso questo dovesse cambiare in parte da turno a turno).

## 12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

### SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 48 di 50

CLASSE 2: significativo È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili

CLASSE 4: grave La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

CLASSE 5: gravissimo La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Le diverse attività che si espletano c/o le strutture dell'ASL determinano i rischi interferenziali di seguito elencati.

## **12.1. Rischi per infortunio dovuti a cadute, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi, incendio, etc.**

### **Classe 5**

#### **Principali indicazioni preventive**

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe antinfortunistiche
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma elevabile anche a noleggio, in funzione dell'altezza di lavoro)
- uso di cartellonistica con segnale di avvertimento di rischio scivolamento per pavimenti bagnati
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.



	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 49 di 50

- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti
- organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato
- Azioni preventive elencate nei relativi paragrafi di cui ai capitoli 9 e 10.

## **12.2. Esposizione ad agenti infettivi.**

### **Classe 4**

#### **Principali indicazioni preventive**

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI
- Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici
- Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano
- Contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto. Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti.
- Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti, come siringhe, provette, vetrini
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti
- Prove allergometriche

## **12.3. Uso di sostanze chimiche**

### **Classe 3**

#### **Principali indicazioni preventive**

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>  Fornitura di : <b>“Mammografo Digitale con tomosintesi”</b>	Servizio Prevenzione e Protezione
		Rev. 00 Data: 23/01/2016 Pag. 50 di 50

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia
- prove allergometriche
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile
- chiusura dei contenitori con tappi
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

I restanti rischi interferenziali individuati nel paragrafo 11.1 hanno classe di gravità compresa tra 1 e 2 e le azioni preventive sono individuate nei relativi paragrafi di cui ai capitoli 9 e 10.

### 13. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza è stata valutata, fissandone l'importo ad € 3.000,00 (oneri non soggetti a ribasso).